LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 331 — MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

DA GORIZIA

A proposito dell'accademia pro refezione scolastica.

GORIZIA, 25 novembre.

Di passaggio per Gorizia, vidi, stamane, Carolina Luzzatto, la Donna eletta che tanto ama la sua bella città. Mi parlò di un suo «Minuetto», scritto per un'opera di bene.

Domani la zuppa fumante per gli scolaretti poveri sarà un po' più calda di tutte le altre per l'alito tepido di primavera che emana da questo Minuetto luzzattiano.

— Tutti, chi più chi meno, hanno dato e faticato per questa refezione scolastica; io non ho dato che questi versi, — mi disse.

E c'era nel tono della voce, nelle parole serene, non so se maggior rimpianto perchè a Carolina Luzzatto sembra aver dato troppo poco o maggior compiacenza per aver scritto questa commedia da fanciulli.

Io, a tanta serenità e a tanto rifulgere di pensiero giovanile, ero sbalordito. Certe cose le avevo dimenticate. Mi parve che si fosse spalancata una finestra su quella primavera di sogni che ho ormai sepolta.

E rividi in un maniero valdostano, mentre la pioggia e il vento battono lugubremente ai vetri intelaiati con il piombo nelle bifore accigliate, Jolanda e il paggio Fernando riverberati di un'aureola d'amore dalle fiamme del gran camino stemmato che si spalanca nel fondo; e, a poco a poco, mi pare di ricordarmi di rivedere il salotto settecentesco, e udir le querele stupende della *zentildona* Nina e del *cavalier* Tita, e la plastica voce del Benini ricordarmi nel prologo goldoniano che anch'io, pochi anni or sono, correvo di notte per le calle veneziane, discrete per tanto buio, luminose per tanti sogni.

Se fossi un egoista, dovrebbe bastarmi questo balenio di un passato non remoto, ma troppo presto dimenticato, per essere riconoscente alla Luzzatto. Ma l'aver Ella, per un'opera buona, per l'aroma della zuppa fumante (o aroma caro alla tristezza Leopardiana!) ringiovanito di quarant'anni un minuetto, e l'averlo vivificato con le *nostre maschere*, e esprimere già così tanta freschezza di pensiero e di vita, che vorrei chiedere a Lei, per me, per noi tutti, se la sua modestia non si offendesse, quello che implorava Innocenzo Cappa da Luigi Pastro: «donaci dunque la tua eterna giovinezza!».

E creda la donna egregia, che sul minuetto di Attilio Sarfatti ella non ha commesso alcun sacrilegio. Questo della Luzzatto prende soltanto le mosse da quello, ed è nell'ordine naturale ogni discendenza. E il figlio è, non voglio dire eguale, ma degno del padre.

La Luzzatto sa che il Minuetto Sarfattiano sgorgò in una di quelle ore, pure e maravigliose, — che Ella anche conosce — in cui dal cuore di un poeta cadono versi fiammanti come perle su di un bacile d'oro. Sono rarissime, queste ore divine. Nè il poeta può invocarle nelle vigilie di un dovere. E ho voluto precisare l'atto di nascita del minuetto della Luzzatto, perchè se qualche suo verso batte invano alla porta dell'anima che ascolta, perche se il tocco ridevole è qualche rara volta un po' artificioso, ciò è dovuto soltanto perchè il fatto *creativo* era in questo lavoro sopratutto *volitivo*.

Si ricordi che il Carducci minacciava tutte le folgori del Sinai a chi gli chiedeva «poesia d'occasione». Si ricordi che perfino quel divino artefice del verso che è Gabriele d'Annunzio, la cui parola assorge nel rigore dei numeri a una pastosità tizianesca, nelle odi per l'impresa libica la durezza di alcuni endecasillabi manifesta lo sforzo titanico del poeta lavoratore nell'opera di sintesi storica veramente immane.

E l'unica lievissima critica accennata resta così pienamente assolta.

Ma mentre penso, il Minuetto della Luzzatto si snoda sulla scena nella sua bellezza allegra, gentile e biricchina. Veramente vi sono delle *zentildone... pardon*, delle fanciulle, che lo rendono più grazioso ancora e dei *cavalieri* accaldati. Bravi tutti.

De «Il sogno di Rosetta» si deve apprezzare l'agile movenza, e quei motivi popolari che scoppiettano nella scena II. Ed è graziosa e contenuta la descrizione del nido fatta da Gaspare:

Era tutto di paglia e di fuscelli...

L'autrice deve qui essersi forse ricordata del Cena i versi «La Chioccia», così tragici e pieni di incubo.

La descrizione del bosco nella scena IV è una miniatura, per quanto senta influssi di letterature nordiche.

E la musica del Seghizzi — e qui m'assiste la gentilezza di un amico che ha ascoltato tutto lo spettacolo, chè tutto io, purtroppo, non potei udire, — senza essere profondamente originale, in qualche punto, è agile, vibrante, colorita, e minifesta nel suo autore una tempra d'artista.

Eccellenti, mi furono detti, anche gli altri numeri del programma. Così lo spettacolo benefico onora non solo chi l'ha ideato, ma i buoni e volonterosi che lo eseguirono, e Gorizia gentile che riempì la sala della Palestra.

Carlo Merlin.

—

Per tre sere, fu data questa accademia di beneficenza; e tutte le tre sere, in teatro, vi fu piena. Alla signora Budan-Doria e alla signora Elisa Favetti, il dott. Emilio Marani, cassiere della Società pro Scolari poveri, presentò, in segno di riconoscenza, una elegante coppa di fiori.

Cronaca Provinciale

Congresso Antialcoolico di Tolmezzo

«Maestri della Carnia, per voi!»

Per il giorno due dicembre, siete dunque convocati al Congresso Antialcoolico, promosso dalla Commissione antialcoolica Provinciale, unita all'Associazione dei Sanitari e alla Magistrale Friulana.

Ognuno di voi, anche lontano, sorvoli su ostacoli che forse un abituale passività dipinge insormontabili, e v'intervenga. Si tratta di bene sociale e bene sommo. Si tratta d'entrare in lizza senza sacrifici *cruenti*, contro un nemico insidiante non solo la salute fisica, intellettuale e morale, ma paralizzante anche gli sforzi educativi vostri, per l'ascensione verso le idealità più nobili e più sante.

O maestri, che sparsi nei piccoli e nei grandi centri, consumate invano la parola buona, inculcante il lavoro, la temperanza, avete provato mai lo spasimo della delusione, nel riscontrare la frequenza alla bettola, frequenza che origina il vizio da voi combattuto, frequenza che non lascia al vostro insegnamento, presso il minuscolo uditorio, il valore assoluto di precetto indiscutibile?

O maestri di figli d'alcoolisti o d'alcoolizzati, avete provato mai sentimenti di pietà, verso le povere vittime del vizio, che ottuse di mente e di cuore, non possono ricevere da voi la luce che le condurrebbe alla verità, alla bontà?

E dinanzi a tante catastrofe personali e famigliari, causate dall'insana passione dell'alcool, avete mai provato quasi rammarico per la vostra impotenza individuale?

E non avete pensato e desiderato mai, una organizzazione di sforzi disciplinati, guidati e diretti alla meta, che sarebbe la sparizione della cancrena, che si noma: Alcoolismo?...

Al Congresso di Tolmezzo, valenti relatori vi parleranno: il prof. Accordini segretario ed anima della Lega Antialcolica, insieme al benemerito nostro Fruch, tratteranno il tema: *L'educazione Antialcoolica dell'infanzia, nella scuola elementare e popolare.*

Competentissimi in materia, trasmetteranno a voi il frutto dei loro studi e delle loro esperienze tentando poi, l'organizzazione delle vostre energie, miranti a unica finalità: la lotta. Purtroppo, essa, fatta direttamente, non dà effetti vincitori. Troppi interessi economici e passionali, tendono intricate reti che avviluppano anche autorità bene pensanti, e voi sapete non lontano il caso in cui, una Giunta Comunale dell'alto Friuli dava le dimissioni, in seguito alla concessione d'una *licenza*, che la Giunta stessa aveva negato.

La lotta diretta, come quella che trova già abitudini contratte, si presenta ardua e difficile. I bravi relatori vi diranno bene, che voi avete tra mano la generazione futura e che quella dovete plasmare ad abitudini temperanti coll'esempio e coll'istruzione che dimostrerà gli effetti del vizio.

O maestri della Carnia, al Congresso dunque, per ascoltare e praticare di poi!

L'educazione di cui siete ministri, non ha per iscopo il solo bene individuale, ma anche l'incivilimento, che riguarda il bene collettivo. Orbene: se, voi educatori, non date prova di amore di questo bene, coll'interessarvi ai più importanti problemi sociali, come potrete inculcarlo negli allievi vostri che diverranno un giorno membri di quella società, per la quale voi li preparate?

In alto i cuori, in alto le menti, o educatori, e ai vostri occhi l'opera assidua e paziente, assuma la radiosa forma d'idealità perfezionante le generazioni. Scuotete l'inerzia che v'incatena al posto, e date l'aire alla persona e al pensiero.

Rispondete alle voci d'appello colla presenza, col volere buono di cooperare al miglioramento sociale! Andate, anzi venite a Tolmezzo, e ritornati ai paesi sperduti, ritornati in mezzo alle piccole menti, fate opera di propaganda continua, incessante: e sia buono ogni mezzo e sia conforto e sostegno vostro l'orgoglio di sapervi apostoli dell'alta missione dirigente al vero e al bene i destini dell'umanità!

Maestri della Carnia, a Tolmezzo?

Cassandra

Per l'orario della Veneta. — 26. In seguito alla protesta della Giunta Comunale di Tolmezzo alla quale fecero adesione la maggior parte dei Comuni della Carnia la Camera di Comm. di Udine (come avete già pubblicato dando relazione della seduta della Camera) d'intesa colla Direzione della Società Veneta, ha stabilito di tenere in Udine nella prima quindicina di dicembre una riunione alla quale interverranno il presidente della Camera di Commercio ed alcuni membri di essa, la Direzione della Società Veneta, nonchè i sindaci dei maggiori centri della Carnia per discutere intorno al migliore orario da adottarsi (modificando l'attuale) sulla linea Carnia-Villasantina. A quanto pare l'orario verrà modificato nel senso già pubblicato ieri cioè attuando le coincidenze coi diretti della mattina e della sera e sopprimendo l'omnibus che parte a Udine alle 18.55 e che arriva a Villasantina alle ore 22 circa.

In Tribunale

Contro la madre! — Ilario Del Fabbro fu Matteo d'anni 32 di qui è stato oggi tradotto davanti i giudici di questo tribunale, scortato da due angeli custodi, per rispondere delle seguenti imputazioni:

a) di avere in Tolmezzo nel 29 settembre scorso e in precedenza usato maltrattamenti verso la propria madre Lena Marianna percuotendola con pugni e calci e cacciandola fuori di casa.

b) di avere in Tolmezzo nel 29 settembre scorso senza il fine di uccidere cagionato mediante bastonature, alla propria madre Lena Marianna contusioni l'una guaribile in meno di giorni 10, l'altra alla regione facciale guarita in 15 giorni.

c) di avere in Tolmezzo il 29 settembre scorso e precedentemente con atti risolutivi minacciato di grave e ingiusto danno la propria madre dicendo di volerla ammazzare ed esprimendosi: quando esco di prigione ti finirò.

d) di avere il 29 settembre scorso in Tolmezzo senza il fine di uccidere cagionato mediante arma da punta e da taglio a Musto Paolo che si era intromesso per difendere la madre dall'ira del figlio, ferite al capo guarite in 10 giorni.

Durante lo svolgersi del procedimento la madre dell'imputato dichiarò di perdonare ogni cosa al figlio.

Il P. M. nella sua requisitoria chiese per tutte le imputazioni 11 mesi e 14 giorni di reclusione.

Il Tribunale, dopo la parola della difesa, ritiene il Del Fabbro colpevole di sole lesioni e lo condanna a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

Pres. avv. Menegazzi, P. M. avv. Zamparo Dif. avv. Candussio.

CASTELNUOVO

Audace tentativo di furto sacrilego. — 25. Questa notte i soliti ignoti, con una sorprendente audacia tentarono di penetrare nella nostra chiesa certamente con l'intento di svaligiarla.

Fortunatamente però, gli sforzi, che certo non furono pochi, dei malandrini riuscirono inutili e la solidità delle serramenta della nostra chiesa ebbero ragione dei malfattori.

Furon tali e tanti gli sforzi fatti che in diversi luoghi sono rimaste le tracce ben note della leva inutilmente adoperata.

Sin da questo momento l'augurio che i cari cavalieri della notte abbian presto da cadere nelle mani della giustizia.

CIVIDALE

E il proprietario? — Non si è potuto ancora conoscere a chi appartenga l'armenta di cui la mia corrispondenza di ieri l'altro, nè dove sia andata a finire. Posso aggiungere che nella sua pazza e furiosa corsa attraverso la città passando per il foro Giulio Cesare gettò a terra la signora Tomat-Zuliani Luigia levatrice.

La signora riportò la distorsione del polso sinistro.

Elezioni nell'Unione Comm. Eser. Ind. — Domenica all'Unione commercianti, esercenti, industriali si avranno le elezioni.

La votazione seguirà presso la sede sociale, per la rinnovazione di quattro consiglieri scadenti dalla carica e la nomina di due revisori dei conti.

Le urne rimarranno aperte dalle 13 alle 15.

Scadono di carica i signori: Antonio Zuliani, Bulfoni Pietro, Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta, Pasini nob. Carlo, consiglieri; Albini nob. Riccardo, Della Rovere Carlo, revisori dei conti. Essi sono rieleggibili.

Rimangono in carica i consiglieri signori: Moro cav. Felice, Podrecca Antonio fu Giuseppe, Sernagiotto Giovanni, Gregoratti Ezzelino.

GEMONA

Pel busto a Caneva. — La Pro Glemona ha deliberato di concorrere alla spesa per l'erezione del busto del Generale Caneva. Diverse offerte per tale scopo sono pervenute da gemonesi residenti all'estero, offerte anche rilevanti. Fra giorni invierò il secondo elenco.

MAGNANO IN RIVIERA

Dolci nodi. — Stamane innanzi l'ufficiale dello Stato Civile sig. Della Rovere, sindaco, si giuravano fede di sposi il sig. Ferruccio Facini di Artegna e la avvenente e buona signorina Corinna Ermacora di qui. Fungero da testimoni dell'atto il rag. Antonio Candiago di Tarcento ed il sig. Raffaele Mattiussi di Mohaco.

Parecchi furono i doni e molti i telegrammi e le lettere di felicitazione.

Dopo il rinfresco presso la casa della sposa, signorilmente trattato dall'ottimo offelliere ed amico di famiglia sig. Pilade Mattiussi, la coppia partì per un lungo viaggio di nozze.

Ai novelli sposi gli auguri e le felicitazioni dei parenti e degli amici.

SACILE

Si riaprono la scuola serale e quella festiva di disegno. — Per deliberazione della Presidenza della società per l'insegnamento popolare, la scuola serale per gli agricoltori si riaprirà, nel solito locale delle scuole urbane, la sera di lunedì 2 dicembre p. v. alle ore 19 con le iscrizioni e prima lezione.

La scuola festiva di disegno, s'inizierà domenica p. v. 1 dicembre, alle ore 9. Tassa di iscrizione per questa scuola è di L. 2 per alunno. La frequenza è gratuita.

Quest'anno detta scuola verrà definitivamente sistemata coll'assunzione al III. corso del Prof. Lino Gardin delle scuole d'arti e mestieri di Pordenone e S. Vito. A lui verrà affidata anche la direzione.

I giovani operai di qua e dei centri limitrofi accorrano numerosi colla iscrizione.

Correva rischio di bruciarsi. — La più che ottantenne Covre Annunziata ved. Furlanetto, questa mane alle 6 1|2, dopo fatto il caffè, si rannicchiò sul focolare. Il fuoco le si appiccò alle vesti e si sarebbe certo bruciata senza l'accorrere dei coinquillini. Riportò gravi scottature alla mano sinistra.

PINZANO AL TAGL.:

Convegno Magistrale. — Allo scopo di prendere gli opportuni accordi per una concorde opera in pro dei patronati scolastici e della mutualità gli insegnanti Elementari dei due distretti di Spilimbergo e San Daniele si sono dati convegno qui per il giorno 14 novembre

La riunione avverrà nella sala della Società Operaia gentilmente concessa.

Relatori saranno: Pei Patronati scolastici il direttore Cosmi di S. Daniele, per la Mutualità i maestri Bandi e Antonini.

Data l'importanza degli argomenti e la scelta della località che si trova, si può dire, nel centro dei due distretti speriamo in un numeroso intervento, sia di maestri che di autorità.

Quanto prima vi manderò l'esatto programma dei lavori e della giornata.

AMPEZZO

I ricordi d'un ospite sconosciuto. — Ieri sera si presentava nell'esercizio del sig. Passudetti un'individuo che venne ricoverato durante la notte. Questa mattina il proprietario ebbe la sorpresa di trovare non soltanto scomparso l'ospite, ma con lui anche due anelli d'oro, due orologi, due vestiti e un cappotto.

E' partito ben provvisto, come si vede. Al Passudetti non rimase che denunciare lo sconosciuto.

CORNO DI ROSAZZO

26. **Scuola serale.** — La sera di lunedì 2 dicembre prossimo sarà inaugurata la scuola serale per operai, istituita in questo Comune per lodevole iniziativa della presidenza della locale Società di Mutuo Soccorso.

Il programma d'insegnamento comprende, come per tutte le scuole del genere *Italiano*, elementi di *computisteria, aritmetica* e *Legislazione operaia.*

L'insegnamento è stato affidato alle maestre di queste scuole comunali signorine D'osualdo Tarsilia e Pagura Igea. Le iscrizioni sono già aperte sin da ieri presso la Segreteria del Municipio.

Il nostro egr. Sindaco ha dato all'iniziativa il suo migliore appoggio e nel popolo la notizia dell'apertura della scuola serale ha prodotto ottima impressione: riteniamo quindi che gli iscritti saranno numerosi, com'è appunto nei desideri di chi la scuola ha istituito.

26. **Il Consiglio Comunale** è convocato per giovedì 28 corr. alle ore 14 per la discussione delle seguenti materie:

Ratifica di deliberazione di Giunta riguardante l'acquedotto del Poiana. Adesione al consorzio per la cattedra provinciale ambulante di agricoltura e relativo contributo. Contributo per l'esposizione agricola-industriale del 1913 di Cividale. Contributo pel servizio di corriera Visinale-Cividale. Istituzione della 4.a classe elementare nel Capoluogo (2.a *lettura*). Bilancio di previsione pel 1913 e in seduta privata. Aumento di stipendio alla levatrice (2.a *lettura*). Servizio di segretario.

MORUZZO

Assemblea. — Domenica, seguì l'assemblea della mutua assicurazione bovina di Brazzà.

Fu approvato il bilancio 1911-1912.

Dopo altre discussioni di carattere sociale si passò alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione ed allo scrutinio risultarono:

G. Gattolini rieletto pres., Miotti L., Liva A., Migotti S., Chittaro L., Tomada G., Cosatti A., Pino L., Muradore M., Driussi A., consiglieri effettivi; Martini G. e Gaspero supplenti.

A revisori dei conti vennero per acclamazione rieletti i signori A. Mazzantini, G. Chittaro e P. Codutti.

FANNA

Per il servizio automobilistico. — Anche il nostro consiglio Comunale ha votato un contributo annuo di L. 500 per il servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago-Pordenone.

PORDENONE

Funzionario che ci lascia. — 26. Giovedì mattina l'egregio Maresciallo dei Carabinieri sig. Benedetti Augusto ci lascia per andarsi a godere il ben meritato riposo a Ponte di Brenta suo luogo natale.

Egli da ben 7 anni si trovava nella nostra città guadagnandosi la simpatia e la stima generale.

Alcuni amici gli offersero un ricordo consistente in una preziosa spilla da Cravatta.

Alla Trattoria Toffolon ebbe luogo in suo onore un suntuoso banchetto di oltre 50 coperti.

All'egregio funzionario il nostro cordiale saluto.

Contravvenzione. — L'ostessa Emilia Brusadin di Giuseppe d'anni 29 di via Cappuccini è stata dichiarata in contravvenzione perchè teneva il suo esercizio aperto oltre le 22 di notte somministrando bibite ad un numeroso pubblico.

Cronaca degli affari

Convocazione creditori. — Per il 19 dicembre p. v. presso il nostro Tribunale sono convocati i creditori del cav. Aristide Lenari per studiare la possibilità d'un concordato preventivo. E' stato nominato Commissario Giudiziale l'avv. Cristofori di Udine.

Fallimento. — Il nostro Tribunale ha ieri pronunciato il fallimento del pizzicagnolo Parpinelli Bortolo fu Giovanni perchè incapace di far fronte ai propri impegni. Il suo bilancio presenta un attivo di L. 1519.26 ed un passivo di L. 7383.30. Al negozio del Parpinelli in Corso Vittorio sono stati apposti i sigilli.

In Tribunale

Furti... varii. Rosi Napoleone di anni 16 è imputato del furto di 2 pezze di formaggio a danno di Pagnossini Pietro di Montereale. E' stato condannato a 25 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono.

— Moras Umberto e Bellotto Angelo di Corva sono imputati del furto di un cricco organo del valore di lire 30, d'un trapano a motore elettrico del valore di lire 380 ed una squadra d'acciaio del valore di lire 30, a danno di Zenari cav. Aristide. Vennero condannati il Moras a mesi due e giorni 2 di reclusione ed il Bellotto assolto per non provata reità.

— Venier Arturo e Lenna Angelo di Cordovado sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale imputati di furto di 23 gabbie vuote, per uccelli a danno del Conte Antonio Freschi pure di Cordovado.

Furono condannati il Venier a mesi 3 e giorni 26 di reclusione ed il Lenna a 23 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono.

CORDENONS

Cose tristi.

A tutti è noto che la Cassa rurale di questo paese è fallita. Il disastro è gravissimo, per la insipienza e malvagità di qualcuno e per la ignoranza e la cecità di altri.

Quindici mesi sono trascorsi dacchè il Tribunale ha sequestrato e asportato i registri e ancora non s'è visto il principio della fine.

Fu un anno e più la matassa, per quanto aggrovigliata, dovrebbe essere stata sciolta.

Furono escussi dei testi furono escusse persone interessate; ma nulla si sa di preciso, e s'ignora quando il procedimento penale per accertare le responsabilità e la liquidazione avranno luogo. La cosa è deplorevole; questa lungaggine dell'Autorità giudiziaria e dei periti minaccia di diventare rancida e dannosa.

Tanta povera gente permane trepidante, angosciosa; tanti disgraziati sono legati mani e piedi, perchè la loro proprietà è ipotecata; le spese aumentano, per interessi passivi moltiplicano, le Banche vogliono essere pagate e minacciano, i pochi depositanti hanno estremo bisogno di liquidare le loro pendenze in qualche modo; tutto il paese sospira una qualche decisione, i soci sopratutto vogliono vedere un po' di luce in questo bosco e malaugurato fallimento.

Voglia quindi l'autorità giudiziaria incominciare la soluzione che sarà pur lunga e laboriosa, ma dia finalmente principio, al termine, altrimenti la situazione diverrà sempre più grave.

Noi abbiamo fiducia nella energia e nel buon volere del nostro Tribunale; ma per carità si anteponga questo affare a qualunque altro, perchè è di una importanza eccezionale.

RIVOLTO

Si mette in pratica. — Dopo la bella conferenza contro i topi campagnoli detta dal dott. Panizzi, il sig. Pio Moretti agente del co. Manin, ha iniziato le... ostilità. Fece spargere su diversi campi arsenito di potassa e stamane si rinvennero più di 500 topi morti.

PONTEBBA

E' morto quel tal Kovac di cui vi scrissi ieri, è morto all'ospedale di Tarvis in seguito alle contusioni riportate nella caduta dal ponte.

MOGGIO

Nozze. — Stamane la gentile signorina Emma Pugnetti, giurava fede di sposa al sig. Daniele Tolazzi.

Alla felice coppia auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo chirurgo. — Il dottor Pietro Masotti nuovo chirurgo - ostetrico del nostro Ospitale è già venuto tra noi per assumere stabilmente il servizio. Al distinto professionista auguri.

Un asilo custodia

Car la véritable infanticide, c'est cette société...

Mirbeau.

Alimenti ed educazione sintesi dei doveri dei genitori verso la prole, stabiliti dalle leggi positive, d'accordo con le leggi naturali. Debito sacro ad ad ogni padre, ad ogni madre, cui è dolce poter rispondere con l'offerta delle proprie energie, tramutate in fecondo lavoro.

Ma basterà questo? L'edificio sociale ha nella sua compagine sproporzioni e disarmonie che paiono quasi l'opera di un genio malefico, create in una notte d'orrore, come nelle leggende. Accanto ai dorati padiglioni, alle loggie aeree aperte su orizzonti sereni, stanno le oscure gallerie di dolore, dove moltitudini umane anelanti si affaticano per un pertugio di aria, di luce. La fatica grave non consente soste, non consente riposi, e intanto nel cielo lontano ed ascoso, in un lento giro di astri si compie il destino di quegli esseri...

La lotta, vera lotta quotidiana per il pane, toglie ad essi la possibilità di scegliere il sacro obbligo imposto dalle leggi naturali ed umane e di dedicare tutte le amorevoli cure necessarie allo sviluppo, al perfezionamento della progenie. La partecipazione della donna al lavoro delle industrie, imposto dai bisogni, reso facile dalla divisione delle funzioni e dalla semplicità dei servizi inerenti, toglie nel giorno alle pareti domestiche perfino la presenza della madre, ed i figli, ancor teneri bimbi si trovano affidati ad una povera vecchia, spesso ammalata o vacillante, quando non sono lasciati dal mattino alla sera sulla pubblica via, al rude contatto con la vita che ne sciupa i colori e ne deforma le linee.

Opera elevata di carità è veramente quella che si propone di sostituirsi alla cura materna, quando questa manca per motivi così dolorosi; ma quali difficoltà di assicurare uno svolgimento collettivo e durevole a quest'azione altamente benefica e di utilità sociale, nelle grandi città, dove l'industrialismo assorbe migliaia di braccia femminili per il lavoro della macchina! Segnagliamo intanto qualche magnifico esempio dovuto all'ardore di infaticabili apostoli, che seppero e vollero giungere ad una attuazione pratica.

Sarà goccia in un mare? ma benedetta sia questa stilla che cade fra un baleno luminoso chiamandone altre, al suo raggiante cammino, a formare il filo d'acqua purissimo che il domani riunirà con altri in un ruscello limpido e gorgogliante. Così nacque a Venezia il primo Asilo-Custodia del Patronato Pro Schola.

Sulla grande arteria che conduce alla stazione ferroviaria e che attraversa il popoloso sestiere di Cannaregio, dopo il vasto campo di S. Geremia, fra una uniforme linea di modeste costruzioni, rotta soltanto da qualche arco di stile archiacuto, adorno di insegne gentilizie e di armature imbracciate, scolpite nel marmo, sorge un umile fabbricato a due piani. Poche finestre, al pianterreno, poche al primo piano, riparate le prime da vetri opachi; al basso un biancume d'intonaco screpolato. Null'altro; la piccola casa resterebbe inosservata se la sua fronte non recasse la nobilissima insegna, grandi parole gialle su di un fondo azzurro, Patronato Pro-Schola, Asilo Custodia.

Entrate, e subito una mobile visione di verde e di rosa vi colpisce dall'estremo di un corridoio che vi si apre dinanzi e conduce ad un breve recinto dietro la casa. Il verde è segnato dalle spalliere vegetali che chiudono il piccolo giardino, il rosa da grembialini dei bimbi ivi raccolti, nella piena libertà dei loro giuochi.

Sono circa trenta, bambini e bambine, dai tre ai sei anni. Una giovine e buona maestra, ivi abita ed alleva i suoi bimbi insieme agli altri. Ella sorveglia e guida con amore di madre la numerosa e garrula nidiata, assistita nel paziente compito da una giovinetta. Al mattino alle otto i minuscoli ospiti vengono consegnati dalle madri all'Asilo e vi rimangono fino alle cinque del pomeriggio, occupati fra il giardino e le piccole aule bianche in giuochi e lavorucci adatti all'età, nutriti con due pasti di pani, latte, minestra ed uova, mantenuti puliti nella persona con l'uso frequente delle doccie calde, abituati alla gentilezza de' modi dalla assidua vigilanza affettuosa ed educatrice della madre collettiva: la maestra.

Ed alla sera, quando le madri, passano a riprenderli, trovano nelle loro creature fatte più belle, più rosee e sorridenti, la luce di un conforto per la rude vita combattuta ed aspra; la dolcezza di una sera riposata e tranquilla, dopo la grave giornata di fatica; una quiete di sogno che apre i poveri cuori a indefinite, luminose aspirazioni lontane di rigenerazione e forse, chi sa?, di rivendicazioni compiute, nel domani, vittoriosamente, dalle piccole teste bionde, dalle piccole teste bionde dalle piccole teste brune...

Trenta soltanto! E sono invece migliaia, sperduti nella grande città, ai quali tutti dovrebbesi poter estendere

l'opera soccorrevole. Una barriera di cifre chiude di una siepe inesorabile la bella idealità, le vieta di assurgere all'agognato sviluppo. Ricordiamo che la spesa annua per questo primo asilo custodia supera le lire cinquemila, ottenute da contribuzioni di soci, da elargizioni e sussidi di corpi collettivi e di enti, e dalla oscillante beneficenza spontanea, ahimè! da troppi rivoletti assorbita. Dinanzi alla dolorosa insufficienza sociale, come risuona triste e profonda la crudele esclamazione del falegname di Mirbeau: «Et on vient me dire encore: Faites des enfants, nom de Dieu! faites des enfants... Ah! non par exemple!..»

Agli altri adunque la strada, con i suoi germi del male e del vizio chè soffocano la lucida essenza della vita, le tolgono la potenza di rivelarsi e di svolgersi. Nell'attesa che leggi migliori possano e vogliano estendere sempre più vigorosamente la loro azione protettiva, lodiamo e benediciamo per ogni dove la buona e santa opera di queste Istituzioni che sottraggono al rapace turbine dell'esistenza, i piccoli fasci di virgulti e di fiori ancora in boccio e con calore di affetto li riscaldano, rinvigoriscono e schiudono al bacio di eguaglianza del sole che deve accompagnare l'aurora di ogni vita.

Venezia, novembre 1912.

dott. G. Scarpellon

POVOLETTO

Fiori d'arancio. — 27. Oggi nel pomeriggio al nostro municipio si unirono nel dolce nodo la gentile signorina Giulia Coren figlia dell'avv. deputato provinciale cav. Coren e il sig. Ernesto Furchir di Artegna.

Domani seguirà il matrimonio religioso. Alla felice coppia le migliori felicitazioni e i più cordiali auguri.

PORPETTO

Aranci in fiore. — 27. Stamane si sono giurati fede di sposi il dott. Egidio Pandolfi farmacista ad Udine in via Grazzano e la distinta e colta signorina Caterina Lorenzetti figlia dell'ing. Giovanni.

Testimoni il fratello dott. Carlo, il cav. Adolfo Cirio, il tenente Foscarini ed il sig. geom. Pietro Lorenzetti fratello della sposa. Dopo la funzione, fu servito un sontuoso *lunch* dalla offelleria Giuliani della vostra città. Alla felice coppia, che partirà in lungo viaggio di nozze, i migliori auguri e voti di un lieto avvenire.

BUIA

Una bimba annegata. — (car). Solo ora veniamo a conoscenza di un luttuoso caso. Ieri, verso le tre pom. una bambina di tre anni appena, figlia dell'operaio Veri Leopoldo, della frazione di S. Floreano (borgo Paludo) trastullandosi sulla sponda di un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro.

Il doloroso accidente tu scoperto quasi subito e la misera bimba fu sollevata dall'acqua melmosa e portata a letto rantolante; ma poco dopo spirava fra lo strazio e la disperazione dei genitori!

Consiglio comunale — Giovedì 28, alle 3 pom. si convocherà il nostro consiglio comunale, per trattare un lungo ordine del giorno. Eccovene i primi oggetti:

Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1913. Progetto per costruzione di roste sulla sinistra del Tagliamento, fra i comuni di Osoppo, Maiano e Buia. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1912. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità. Rinnovazione del quarto della Congregazione di Carità. Concorso per la Cattedra ambulante di agricoltura. Domanda dei fornai Piuzzi e Calligaro per concessione di anticipazione d'orario nella fabbricazione del pane. Relazione della Giunta comunale su domanda di nove consiglieri, circa la demolizione del marciapiede costruito dal dott. Domenico Venchiarutti.

ANDREIS

Una bella festa. — L'impresa Travani, offri una bicchierata ai suoi operai per festeggiare l'apertura di una galleria ed un ponte sul Molassa.

Alla trattoria dei fratelli Bernardini ebbe luogo la simpatica festa. Da Barcis con la banda, era venuto il rev. don Nonis e l'assessore Emilio Gasparini e da Andreis il rappresentante del sig. Mariutto e Vittorio Stella e la scolaresca con bandiera.

Acconce parole pronunciarono il cav. Papi e il maestro di Barcis sig. Broghirolili.

Il sig. Travani offrì un banchetto nel quale figuravano il capitano Verno, il cav. Papi, l'assistente del Genio Cristiano Leonarduzzi, il sig. Luigi Castiglioni, Facchini Virgilio, Antonio Grassi, Bernardini Antonio ed il suo assistente Luigi Della Puppa di Marsure, Erasmo De Zorzi.

A tutti gli scolari intervenuti il sig. Travani offrì un rinfresco.

PASIAN SCHIAVONESCO

La visita pastorale e la pesca pro asilo. — 26. Domenica avemmo tra noi S. E. mons. Arcivescovo in visita pastorale. Il Prelato giunse il sabato sera accolto festosamente dalla popolazione.

La domenica alla messa solenne in cui fu eseguita musica del Tomadini tenne un bel panegirico di S. Andrea. Dopo la funzione del pomeriggio partiva per Attimis. La visita ha lasciato graditissimo ricordo.

In occasione della venuta dell'arcivescovo si sono tenuti festeggiamenti popolari riuscitissimi. La pesca ai beneficenza pro Asilo diede oltre 1000 lire d'incasso.

CODROIPO

Una seduta dedicata principalmente alla pubblica istruzione. 27. — B — Il nostro Consiglio Comunale è chiamato sabato prossimo a deliberare su un ordine del giorno di 15 oggetti.

Osservandolo superficialmente, esso sembra uno dei soliti ordini del giorno il di cui contenuto sia una farragine di cose di ordinaria amministrazione; mentre, leggendolo con un po' di attenzione e sfrondandolo delle minuzie, troviamo modestamente confusi tre progetti relativi alla pubblica istruzione i quali bastano da soli a far onore ad una Amministrazione Comunale. Essi sono:

I.o Costruzione di quattro nuove aule nell'edificio scolastico di Codroipo.

II.o Sistemazione dell'edificio scolastico di Biauzzo e costruzione di due nuove aule.

III.o Costruzione di un nuovo edificio scolastico di quattro aule nella frazione di Zompicchia.

Sempre relativi alla Scuola l'ordine del giorno porta anche le seguenti proposte:

Aumento di contributo alla Scuola d'arti e mestieri; maggiore spesa occorsa per pagamento di libri di testo per le scuole; maggiori spese occorse per lavori nelle diverse scuole del Comune; ratifica di una deliberazione di giunta relativa alla nomina di una maestra nella 4.a classe elementare.

Si aggiunga il Corso complementare degli operai sotto la direzione dell'egregio maestro Feruglio Antonio; ed il corso di contabilità sotto la direzione dell'egregio direttore Lazzarini Alfredo entrambe di recentissima istituzione.

Per le 4 nuove aule di Codroipo il Comune incontrerà la spesa di lire 22,000; per la sistemazione delle scuole di Biauzzo lire 17.000; per il nuovo edificio scolastico di Zompicchia lire 29.000, in tutto lire 68.000. Di quest'ultimo mi venne ieri cortesemente reso ostendibile il progetto.

Il bello edificio dovrebbe sorgere nel centro della frazione, una posizione felicissima. Senonchè mi consta che alcuni... interessati, lo vorrebbero eretto in luogo diverso, e che un consigliere si presterebbe a portare nella prossima seduta l'eco di quella *nota stuonata*. Speriamo si ravveda e che sabato prossimo quel consigliere andrà in consiglio ad interpretare il pensiero della grande maggioranza dei frazionisti di Zompicchia, i quali sentono il legittimo orgoglio che il nuovo edificio scolastico abbia a dominare nel centro del paese sul limitare della strada napoleonica, frequentata costantemente da numerosi passanti i quali ammirando il nuovo locale diranno: «Qui si studia — qui vi è una popolazione che sente l'amore per la scuola».

Quanto sopra ho accennato dimostra all'evidenza che l'attuale amministrazione comunale, conscia della sua missione civilizzatrice non lesina il denaro quando si tratta di migliorare le condizioni degli insegnanti e di dare un maggiore impulso alla pubblica istruzione, questa leva potente che un giorno redimerà il popolo dalla duplice schiavitù economica e morale.

Arresto. Fu oggi arrestato in piazza il noto Agostino Paramonti d'anni 55 muratore, figlio d'ignoti. Aveva in tasca un rasoio e un coltello.

Recuperò d'un cavallo rubato. L'altra notte uno sconosciuto rubava dalla stalla del co. de Asarta e Fraforeano un cavallo stimato dal valore di circa un migliaio di lire. Passando alle 2 del mattino per Rivignato fu fermato dalle guardie vigile e campestre che casualmente si trovavano in piazza. Il ladro scese da cavallo pregò le guardie che gli custodissero l'animale per qualche minuto chè egli doveva appartarsi per un bisogno.

Non si fece più vedere.

Il trattato di pace presentato al Parlamento.

Il generale Carlo Caneva giura, fra gli applausi del Senato.

Non si vede ancora il ramo d'ulivo fra la quadruplice balcanica e la Turchia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati. — Alla prima seduta, ieri, come preannunciava il nostro fonogramma da Roma, furono presenti circa 300 deputati. Quando Giolitti e gli altri ministri entrarono nell'aula, tutti i deputati sorsero in piedi, plaudendo.

Giolitti presentò: il disegno di legge che annuncia la costituzione del ministero delle colonie e la nomina degli on. Pietro Bertolini a ministro e Colosimo a sottosegretario in quel dicastero.

Intorno alla pace.

Presenta inoltre il disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di Losanna, e dà lettura della convenzione preliminare (soltanto ora pubblicabile) e che fa parte integrante dell'accordo intervenuto.

Non potendo l'Italia (dice quella convenzione) derogare alla legge 25 febbraio 1912 che proclamava la sua sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica e non potendo d'altra parte la Turchia formalmente riconoscere questa sovranità; si nominarono dai due Stati i plenipotenziari, i quali convennero.

I, che la Turchia emanerebbe entro tre giorni un firmano imperiale alle popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica, conforme al testo del trattato di pace; II. che il rappresentante del Sultano ed i capi religiosi nelle due provincie dovranno essere graditi al governo italiano.

Le spese rispettivamente dai due governi sopportate per il mantenimento dei prigionieri ed ortaggi, saranno considerate come compensate.

All'esercito e all'armata.

Terminata la lettura, Giolitti, sicuro d'interpretare i sentimenti del parlamento e del paese, manda un saluto all'esercito e alla marina (*Applausi*) e tributa un memore omaggio di gratitudine nazionale ai prodi che caddero per la patria; e un ringraziamento ai nostri rappresentanti all'estero che in un anno di guerra hanno reso alla patria grandi servigi (*Applausi*)

Propone poi che il disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione, affidandone la nomina al presidente della Camera; e così rimane stabilito.

Il presidente si associa ai plausi del Governo.

La relazione

Nella relazione che accompagna il trattato di pace, si pone in rilievo come i negoziati con l'impero ottomano sieno stati laboriosi anche dalla irriducibilità dei nostri postulati riguardo alla piena ed intera sovranità dell'Italia sulle due provincie. Il primo scoppio delle ostilità nei Balcani, mise in forse l'accordo che a Losanna era già stato raggiunto; ma la critica situazione che s'era in tal modo creata potè, grazie all'attitudine dell'Italia, essere superata, ridandoci così piena libertà rispetto alla guerra balcanica per la tutela dei nostri interessi: e il 25 ottobre il trattato fu firmato dai plenipotenziari dei due paesi.

Il governo italiano mantenendo invulnerata la sovranità della Libia, accettò solo quel tanto delle domande ottomane che poteva agevolare la pacificazione della colonia e soddisfare gli impegni assunti dall'Italia all'inizio dell'impresa verso l'Europa e la popolazione indigena.

Nello stesso disegno di legge che domando l'approvazione del trattato, è compresa anche la efficiente affermazione del proposito di far rifiorire in contrade desolate dal malgoverno dei secoli la prosperità che Roma, vi aveva creata. (*Vive approvazioni accolgono la lettura della relazione.*)

Nel disegno di legge, oltre l'approvazione del trattato, si chiede di autorizzare l'istituzione di un conto corrente fra il Tesoro dello Stato e il ministero delle Colonie fino al limite massimo di 50 milioni per l'esecuzione di opere pubblicate e dei servizi occorrenti nella Tripolitania e nella Cirenaica, nonchè per far fronte alle spese del Ministero delle Colonie che superassero le 200.000 lire già votate in luglio.

Il presidente comunica che, a far parte della commissione la quale esaminerà il disegno di legge, chiamò gli stessi deputati ch'ebbero in esame il disegno di legge proclamante la sovranità dell'Italia sulla Libia, tranne la sostituzione con gli on. Abignente e Chimienti d gli on. Bertolini e Fusinato che furono tra i plenipotenziari. Della commissione, fa parte anche un deputato friulano: l'on. **Riccardo Luzzatto.**

—

La commissione iniziò ancora iersera i suoi lavori, nominando presidente l'on. Lacava e segretario l'on. Daneo.

Il nome del generale Caneva acclamato

Senato del Regno. Il presidente dei ministri Giolitti presenta gli stessi disegni di legge che aveva, poco prima, presentati alla Camera; e li illustra con parole che ottengono il plauso dei Senatori.

Il presidente del Senato, Manfredi, quindi pronuncia un discorso d'alti sensi patriottici, ascoltato in piedi da tutti i senatori e dai ministri. Ne diamo alcuni periodi:

«Il Senato commemorando nel 1911 il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale del Regno ne traeva auspici per l'avvenire. Fra tali auspici, era quello di non obliare le glorie a cui la nuova Italia doveva aspirare perchè non spento lo spirito che l'ha messa a capo della civiltà umana.

«E non era finito l'anno che il Governo con animo e atto pronto e risoluto prese il posto che ci spettava nel Mediterraneo e che ci poteva mancare per qualunque indugio.

«Il valore e la costanza superarono ogni difficoltà ed ostacolo e poichè le imprese belliche sogliono prendere persona in un duce, vada il nostro saluto ad un collega che aspetta di poter assidersi fra noi con la prestazione del giuramento, al **generale Caneva** (*Applausi*) che in Roma antica il generale Caneva avrebbe avuti decretati l'ovazione e il trionfo. (*Nuovi applausi*).

Conclude ricordando avere già il Senato, in una solenne accasione, detto che ad un grande popolo ed in ispecie al popolo italiano, *non basta vivere soltanto, ma bisogna vivere con dignità e gloria*. (*Vivissimi, prolungati applausi.*)

Il giuramento del generale Caneva

Quando gli applausi tacciono, il presidente dice:

— Delego i senatori Pollio e Ponza di San Martino a voler introdurre nell'aula senatoriale il nuovo senatore Carlo Caneva.

Subito il generale Caneva che veste di nero in redingote, entra nell'aula accompagnato dagli onorevoli Pollio e Ponza. Scoppia un lungo applauso. I membri del governo e tutti i senatori sono in piedi. Anche dalle tribune le signore applaudono.

Il generale Caneva è commosso. Egli guarda attorno come sorpreso per l'imponente dimostrazione. Si ferma vicino al banco del governo poi sale alla presidenza. L'on. Manfredi gli stringe calorosamente la mano mentre da ogni parte si applaude.

Cessati gli applausi, il presidente legge con voce alta la formula del giuramento alla quale il generale Caneva con voce chiara e forte risponde:

— Giuro! (*Nuovi ripetuti e insistenti applausi*).

Il generale Caneva riceve quindi le congratulazioni dell'ufficio di presidenza.

Quando l'ex governatore della Libia discende nell'emiciclo è fatto segno alle più vive congratulazioni.

Il ministro della guerra lascia il suo posto e va a salutarlo, stringendogli calorosamente la mano.

L'on. Caneva va poi a pigliar posto nel secondo settore della estrema destra, vicino al venerando senatore Pastro. Egli stringe calorosamente la mano al vecchio patriotta.

Le difficoltà nelle trattative

Lunedì avvenne il primo incontro dei plenipotenziari turchi e bulgari, per trattare sull'armistizio ed in appresso sulle condizioni di pace. Il ritrovo fu a Bazdzechioi, che giace tra le posizioni turche e le bulgare. Vi assistevano anche due colonnelli greci e due ufficiali dello Stato maggiore serbo. Le trattative, però, incontrarono subito gravi difficoltà. I plenipotenziari bulgari concessero 48 ore di tempo per una risposta definitiva. Essi domandano la resa di Adrianopoli, di Scutari e di Giannina e la sospensione dell'invio di rinforzi. Prevedesi la rottura dei negoziati, come lo conferma anche il seguente

NOSTRO FONOGRAMMA

La condizione della resa di Adrianopoli produrrà la rottura dei negoziati

I turchi predicono con soddisfazione una guerra europea.

LONDRA, 27. — Il Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli la conferma che i giornali turchi fanno prevedere la rottura dei negoziati. Il* Daily Telegraph *aggiunge poi che ieri, 26, uno degli ambasciatori espresse al suo corrispondente l'opinione cha i negoziati non possono finire con successo.*

La questiane di Adrianopoli si presenta da sola come una difficoltà insormontabile.

La stampa turca è del medesimo parere. La resistenza turca è rinfocolata dalle notizie degli armamenti dell'Austria, che i giornali di Costantinopoli presentano come una mobilitazione europea, aggiungendo che una conflagrazione generale è prossima. Nei Circoli turchi si preannuncia questa guerra con soddisfazione qualche volta dissimulata sua completa.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

La decisione entro oggi se debbansi riprendere le ostilità.

PARIGI 27. — Il *Matin* riceve la conferma della grave divergenza sorta al primo incontro dei delegati sulla questione di Adrianopoli. I delegati turchi hanno dichiarato che non accetteranno mai la resa di Adrianopoli nè tampoco l'annessione della città alla Bulgaria.

I delegati bulgari hanno risposto che essi non cederanno assolutamente su questo punto e hanno dato ai turchi 48 ore di tempo per decidere.

Se entro oggi pertanto non risponderanno favorevolmente sulle richieste bulgare entr'oggi stesso si riprenderanno le ostilità.

L'eroica difesa di Adrianopoli.

I bulgari faranno un attacco disperato.

Sofia, 26. — Un telegramma privato da Adrianopoli reca che un incendio disastroso è scoppiato ad Adrianopoli, in tutta prossimità della celebre moschea del sultano Selim. Non si sa ancora se l'incendio sia una conseguenza del bombardamento, oppure se sia stato appiccato da parte dei turchi, che prevedono la caduta di Adrianopoli.

Costantinopoli, 26. Un giornale turco della sera apprende che i bulgari faranno sforzi supremi per prendere Adrianopoli durante le trattative di pace. L'assalto è atteso per domani.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Organizzizione bulgara meravigliosa

LONDRA 27. — Il Daily Telegrapk *riceve da Mustafà Pascià un telegramma in cui si descrive la maravigliosa organizzazione bulgara intorno ad Adrianopoli. I Bulgari hanno tutto predisposto in modo che la resa della città si presenta inevitabile.*

Hanno aperto nuove vie, costruito nuovi ponti pel trasporto del materiale e delle vettovaglie. I soldati nelle trincee si sono scavati alloggiamenti di difesa efficace contro il freddo.

Il cibo delle truppe è poi abbondantissimo e sano. I soldati ricevono due volte al giorno una razione di pane, una di carne con patate e cipolle. Ciò che desta l'ammirazione è l'eccellente costruzione delle trincee e la disposizione delle artiglierie. L'impianto telegrafico e telefonico è quanto si può desiderare di più perfetto.

Adrianopoli è presa in un cercio di ferro che va sempre più rinserrandosi.

Il duca degli Abruzzi sul trono albanese!

Roma, 26. Il «Messaggero» reca da Costantinopoli che il sultano concederà all'Albania di propria iniziativa l'autonomia e chiamerà a governare il paese un principe europeo, probabimente il duca degli Abruzzi, mentre la gendarmeria sarebbe formata di elementi austriaci ed italiani.

A Roma però non si sa nulla di tale candidatura.

La situazione internazionale

sembra oggi meno ingarbugliata. Tutti cercano gettar acqua sul fuoco latente, per iscongiurare il pericoloso gravissimo incendio. Il ministro degli esteri russo dichiara di non aver mire ostili contro nessuno degli Stati vicini; Germania e Francia smontiscono le annunciate mobilitazioni dei loro eserciti; l'Austria dichiara che aspetterà la conclusione della pace fra la Turchia e la quadruplice balcanica, per esaminarne p i le condizioni e persuadersi che i suoi interessi non ne rimasero offesi: un esame che farà ben volentieri anche assieme alle Potenze, purchè abbia la sicurezza che queste se garantiranno che, della pace, i suoi interessi non ebbero nè potranno avere nocumento...

Un contegno che non rassicura pienamente ancora... Ma più di così l'Austria non può promettere; e intanto... si leggano le notizie qui appresso:

Ponti ed altre opere ferroviarie sorvegliati militarmente, in Austria

Le sentinelle hann' ordine di sparare

Il Capitanato distrettuale di Gorizia pubblica la seguente notificazione:

«Si porta a pubblica notizia che a partire da oggi gli enti ferroviari più importanti situati nel pomerio della guarnigione di Gorizia e precisamente le gallerie nella vallata dell'Isonzo al sud di Sant'Acazio, il ponte di Saleano, il passaggio sotto la ferrovia al nord della stazione Transalpina, la galleria della Castagnavizza, ed il ponte della ferrovia Meridionale presso Piedimonte, vengono sorvegliati militarmente durante la notte e custoditi da sentinelle con fucili caricati.

«Autorizzati a preambulare questi oggetti sono esclusivamente gli organi ferroviari.

«Il movimento di passeggieri sul ponte ferroviario presso Piedimonte resta sospeso.

«Le sentinelle hanno l'ordine di far fuoco sopra chiunque che non si fermasse alla prima chiamata ovvero vi si intrattenesse in modo sospetto».

Disposizioni analoghe devono essere state prese in tutte le provincie di confine, dal Trentino fino ai confini con la Russia; e anche in parecchie dell'interno, e di sorveglianze militari si parlò anche per i ponti di Vienna.

Altre misure militari.

BARI, 26. Il *Corriere delle Puglie* riceve da Fiume essere ivi continuo il passaggio di truppe. L'altro ieri ne giunsero tre treni da Zagabria, contenenti parecchi squadroni di cavalleria che furono imbarcati durante la notte sopra un vapore del Lloyd di Trieste. L'accesso alla stazione e al porto di Fiume è proibito al pubblico.

Lo stesso giornale ha da Cattaro la notizia che vi sono sbarcati complessivamente ventisettemila soldati austriaci equipaggiati come in tempo di guerra, con cannoni da montagna.

Le guarnigioni dei forti che sono sulle bocche di Cattaro, i quali sono moltissimi fortissimi e modernissimi, sono quadruplicate.

Il panico di guerra tra i depositanti galiziani.

Leopoli, 26. — La ressa di pubblico agli sportelli di questa cassa di risparmio e davanti all'edificio era così grande oggi che dovette essere chiamata la polizia per mantenere l'ordine. Anche da Cracovia e da Przemysl si annunciano «run» colossali di depositanti presso quegli istituti finanziari.

Un attentato contro una polveriera?

Graz, 26. La sentinella presso questa polveriera notò ieri sera avvicinarsi in modo sospetto un individuo. Il soldato riescì a fermarlo e lo consegnò alla polizia. Si tratta di un operaio di fabbrica di nome Kleinding.

Al consiglio comunale di Vienna

Vienna, 26. Il consiglio comunale terrà giovedì nel pomeggio una seduta straordinaria nella quale dovrà essere deliberata una manifestazione patriottica in vista d-lla seria situazione della monarchia a.-u.

La morte del commediografo Butti.

Milano 26. Stamane alle 5.50, nel suo appartamento in Piazza Filodrammatici, 5, è morto, dopo molti mesi di sofferenze (era ammalato da anni), Enrico Annibale Butti, il noto scrittore e drammaturgo.

Il Butti non aveva ancora 45 anni. Egli fu uno dei più dignitosi e sinceri letterati italiani, anche se per l'indole un po' sdegnosa e per il pensiero mistico ed aristocratico poteva talora suscitare vivaci ostilità.

Il suo primo volume di critica «Nè odi nè amori» sembrava accennare in lui un positivista spenceriano. Poi scrisse romanzi d'intonazione austera: «L'autonoma», «L'anima», «L'immortale», «L'incantesimo» ecc. La sua attività, seguita più attentamente dal gran pubblico, si svolse sul teatro. Fra i suoi lavori si notano «L'Utopia» «La fine di un ideale», «La corsa al piacere», «Lucifero», «Fiamme nell'ombra», «Il cuculo».

Ettor, Giovanitti e Caruso assolti!

Salem (Massachusset) 26, — Ettor, Giovanitti e Caruso sono stati assolti.

I prevenuti vennero baciati ed abbracciati da gran numero di connazionali. Giovanitti ringrazia la giuria in nome della giustizia, della verità e della civiltà. Ettor ringrazia la Corte per il giusto giudizio in nome delle classi lavoratrici.

CRONACA CITTADINA

La grande accademia nazionale di scherma di domani sera al Minerva.

Siamo lieti di poter pubblicare il programma degli assalti, che si svolgeranno nella serata di domani. La serie degli incontri è talmente bella ed interessante, che, francamente, è difficile stabilire in antecedenza preferenze o fare pronostici: il pubblico intelligente giudicherà e quello dei non intenditori potrà aver la soddisfazione di dire d'aver assistito a quanto di più suggestivo possa offrire la più splendida delle Arti sportive italiane, trattata dai suoi massimi campioni.

Ecco il programma; ed avvertiamo ancora che negli intermezzi suonerà la distinta Musica del 2.o Fanteria gentilmente concessa.

PROGRAMMA.

I. PARTE

1. Rag. Magistris (Udine), Maresc. Giardina (Udine) fioretto.
2. Maestro De Pauli (Udine), maestro Pirola (Udine) sciabola.
3. tenente Rossini (Padova), maestro Biaggini (Treviso) fioretto.
4. avv. Poggio (Alessandria), dott. Rotondi (Milano) fioretto.
5. Mario Sambo (Venezia), Giuseppe Cremaschi (Sacile) sciabola.
6. maestro cav. Galante (Venezia), maestro Mangiarotti (Milano) spada da terreno.
7. maestro Sartori (Gorizia), maestro cav. Colombetti (Torino) fioretto.

II. PARTE

8. maestro Mangiarotti (Milano), rag. Magistris (Udine) fioretto.
9. avv. Lod. Carnielli (Trieste), Gino Belloni (Cremona) fioretto,
10. maestro cav. Aurelio Greco (Roma), nob. rag. Alessandro dal Torso (Udine) fioretto.
11 capitano Pirzio Piroli (S. Remo), maestro Bonioli (Torino) fioretto.
12 maestro Sassone (Roma), rag. cav. Nedo Nadi (Livorno), fioretto.
13 maestro cav. Colombetti (Torino), maestro cav. Greco (Roma) spada da terreno.

III PARTE

14 maestro Gianese (Trieste), maestro Bonioli (Torino) fioretto.
15 maestro cav. Drosi (Roma) maestro Concato (Udine) fioretto.
16 rag. cav. Olivier (Milano), Edoardo Alaimo (Palermo), fioretto.
17 maestro cav. uff. Franceschinis (Vienna) maestro Sassone (Roma) sciabola.
18 maestro cav. Tagliapietra (Trieste), maestro Flauto (Napoli), fiorettto.
19 colonnello cav. Salonna (Roma), maestro cav. uff. Pessina (Roma) sciabola.

—

Da ieri sera sono ospiti del nob. sig Alessandro dal Torso il maestro prof. Giulio Flauto di Napoli; il rag. cav. Nedo Nadi di Livorno, Edoardo Alaimo di Palermo.

Stamane arrivarono da Roma i maestri cav. uff. Carlo Pessina, cav. Amalio Gino, cav. Drosi, e da Torino il cav. Luigi Colombetti.

Diamo a tutti il nostro cordiale benvenuto.

Esami di notaio. — Il Consiglio Notarile Provinciale di Udine rende noto che gli esami d'idoneità al notariato avranno luogo presso la Ecc. Corte d'Appello di Venezia nei giorni 19-20 e 21 Dicembre p. v. alle ore 10.

Tre borsaiuoli internazionali.

I tre individui arrestati ierl'altro nel giardino grande come sospetti di borseggio Giuseppe Bartelli fu Giuseppe d'anni 50 da Montanara (Torino), Lodovico Navarese di Lodovico d'anni 30 di Susa, Ferdinando Canocchia fu Ubaldo d'anni 24 da Pavia, sono tre borsaiuoli internazionali.

La Scienza in Famiglia

Anche quest'anno offriremo in abbonamento cumulativo ai nostri lettori, questa interessantissima Rivista, la quale all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, testè chiusasi in Roma, ottenne per la quarta volta la medaglia d'oro.

Tutti i nostri lettori che desiderano formarsi un'idea della sua pratica utilità possono chiederne un fascicolo alla sua Amministrazione in Genova, che spedirà gratis il fascicolo di novembre il quale contiene:

Volgarizziamo la scienza. — Perchè piove. — Applicazioni scientifiche ed industriali. — Per evitare i disastri marittimi - L'aviette (bicicletta alata) - Un nuovo rimedio contro la diaspis - Un nuovo anestetico - segnalazioni automatiche per evitare scontri di treni in corsa - Il moto perpetuo? — Orto, giardino e campi. — Nel giardino per conservare i tuberi e le cipolle dei fiori - Conservazione dei semi di fiore - Per evitare effetti del gelo nelle serre. — Note utili. La nuova legge sui cerchioni dei carri. — Igiene e medicina pratica. — Gli erbaggi e le frutta. — Apri la tua finestra. — Buono a sapersi. Utilità della celluloide. — Piccole industrie facili. — L'arte della pulitura - Tintura dei cappelli di paglia - Pulitura degli abiti di cotone. — Utilizzazione dei residui. — Per ottenere un buon aceto con mele guaste — Economia domestica — Lo zolfo ai volatili domestici. — Lo zolfo ai volatili domestici - Per pulire gli specchi - Per conservare lucido l'argento - Per togliere la vernice dai quadri antichi. — Contro le frodi del mercato. — Per provare la freschezza del latte. — Varietà — Il colosso di Rodi — Risposte agli abbonati — Libri, giornali ecc.

Comitato forestale

(Seduta del 25).

Prato Carnico, domanda Gonano Giacomo per taglio piante. Autorizza. — Raveo. Domanda Coradazzo Luigi per riduzione di fondo a cultura agraria. Rinvia. Provvedimenti disciplinari pel brigadiere forestale Bearzin, id. id. pel brig. Candotti, prende atto. Regolamento di cultura Silvana ricorsi. Rinvia. — Aumento del contributo pel consorzio rimboschimenti. Prende atto. — Forni di Sopra. Istanza Luigi Ullian per taglio piante. Sospesa ogni deliberazione. — Trasaghis. Riduzione fondi a cultura agraria. Sia eseguito il sopraluogo dell' Ispezione Forestale. — Lauco. Domanda Giacomo Zuliani per riduzione fondi a cultura agraria. Rinvia. — Prato Carnico. Taglio piante per fondi privati. Autorizza Istanza della guardia Giacomo Adami per prelevamento di L. 100 dal fondo riserva. Accorda opera di difesa del muraglione di sostegno della frana Gonano (Rioscuro). Prende atto di quanto ha deciso il magistrato delle acque. — Tramonti di Sopra Pascolo caprino sospende ogni decisione. — Forni Avoltri. Pascolo caprino. Respinta l' istanza. — Montereale Cellina. Istanza Roma Emilio per impianto telefono accordata. — Paluzza. Domanda del Bon Giovanni per licenza calcaia. Accorda.

Circolo Filodrammatico Zerbini. — Ieri sera si ebbe un' altra volta il melodramma « Colombo fanciullo ». Come sempre il salone era affollato, e gli artisti si ebbero numerosi applausi, massime Lindaver (Colombo), Capozzo e Fornarola.

Seguì la farsa « Una buona lezione » benissimo eseguita dai sigg.ri Franzolini Calligaris.

Il sig. Antonio Calligaris che aveva la parte comica, fu applauditissimo per le sue uscite, che faceva sbellicare dalle risa. Egli seppe essere così caratteristico ai motti e alle parole che appena comparso sul palcoscenico e senza nemmeno dire una parola, fu accolto da risa e battimani.

A quanto mi si dice giovedì avremo di nuovo il « Colombo fanciullo » e « La scuola in villaggio ».

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Bellissimo il programma di ieri sera.

Il teatro era affollato di gente. Il programma si ripete anche questa sera.

Il teatro Sociale. Ieri si è riunita per la seconda volta la commissione di vigilanza sui teatri per decidere in merito alla richiesta del ricostruito teatro Sociale. Si sciolse senza passare al sopraluogo, non essendo stato presentato dal proprietario, come prescrive la legge, il progetto del nuovo fabbricato.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Arnaldi P. M. Tavanello.

Un appello semi accolto. Giovanni Degani di Giovanni d' anni 27 da Paderno condannato dal Pretore del I.o mandamento con sentenza 20 novembre corr. per oltraggio e minaccia ai carabinieri a un mese di reclusione a L. 100 di multa ha interposto appello al Tribunale. E' ancora in arresto e compare nell' aula fra i carabinieri.

L' avv. Cosattini domanda l' assoluzione e in subordine la riduzione al minimo della pena e l' applicazione della legge Ronchetti.

Il P. M. domanda la conferma della sentenza lasciando arbitro il Tribunale sull' applicazione o meno della legge Ronchetti.

Il Tribunale riduce la condanna a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa e applica la legge Ronchetti.

Sevizie materne?

Luigia Bertuzzi fu Valentino d' anni 48, maritata a Luigi-Umberto Pagnutti di Fagagna, deve rispondere di accusa per una madre gravissima.

Ella, dal giugno 1909, avrebbe usato maltrattamenti e sevizie al suo ultimo nato, Nino, che o a conta circa 4 anni. Lo avrebbe percosso abitualmente, privato dal cibo, fatto dormir per terra su un semplice pagliericcio senza lenzuola, ecc. Le voci corsero in paese, pervennero all' autorità e s' imbastì un procedimento penale.

Ma, a quanto risulta, parrebbe trattarsi di una vera montatura in odio alla sig.ra Bertuzzi.

Questa, difesa dall' avv. Driussi, nel suo interrogatorio, nega recisamente gli addebiti mossile e che offendono il suo cuore di madre. Il bambino fu sempre trattato bene, curato con amore. Era malaticcio e molto spesso, quasi tutte le notti sporcava. Lei, naturalmente, s' impazientiva di ciò e redarguiva il bambino dandogli anche qualche sculacciata. Ma in correzione, ma giammai per malanimo. Il bambino dormì un periodo in una cassetta accomodata a culla, con il suo pagliericcio, le sue lenzuola, le sue necessarie coperte. Essendo deboluccio e per ordine del medico era trattato nel cibo con dieta speciale; e quando voleva mangiare troppo, era naturale, lo si tratteneva; perchè il soverchio cibo gli faceva male.

Il dott. Gonano, medico di Fagagna, ha visitato il bambino; lo ha trovato rachitico di costituzione assai debole, soggetto a crisi di deliquio.

Non gli consta di sua scienza di malitratti usati al bambino; ha udito dire di queste sevizie.

La sig.na Nigris, direttrice dell' Asilo di Fagagna, anch' ella ha udito la voce di questi maltrattamenti ma di sua scienza direttamente non ne sa nulla. Ha avuto qualche tempo nell' Asilo il Nino; è un ragazzo intelligentissimo, ma deboluccio.

Dai numerosi testimoni escussi si rileva che la Bertuzzi, donna di temperamento irascibile, godrebbe di parecchie invidie in paese. Le maggiori accusatrici sono due domestiche state sotto i Bertuzzi. Sono uditi a discolpa, fra i parecchi altri, il cav. Prandini, il sig. Innocente ecc.

Dopo l' esame dei numerosi testi e la perizia del dott. Gonano che è favorevole all' imputata il P. M. conclude domandando per abuso di mezzi di corruzione la condanna a 6 mesi di detenzione.

L' avv. Driussi con brillante arringa sostiene l' inesistenza di reato addebitato alla Bertuzzi.

Il Tribunale ritiene la Bertuzzi colpevole del reato d' abuso dei mezzi di corruzione e come tale la condanna a 3 mesi di detenzione.

CORTE D'ASSISE

L' omicidio di Peonis

Alle 15 del pomeriggio di ieri è cominciato il dibattimento contro Silvio Del Negro detto Prentoni di Domenico di anni 25, muratore, di Peonis in quel di Trasaghis.

Il Del Negro è accusato di omicidio volontario commesso la sera del 16 dicembre 1910 in Peonis, in danno di Cucchiaro Giovanni. Il giovanotto, compiuto il misfatto davasi alla latitanza e solo quest' anno costituivasi alle autorità Germaniche. Difensore è l' avv. Bertacioli procuratore generale il cav. nob. Farlatti.

Nominata la giuria, si rinviò il processo all' udienza d' oggi.

L' interrogatorio dell' accusato

Silvio del Negro racconta che la sera del 26 dicembre, dopo aver cenato a casa si recò a prendere un sigaro all' appalto, ove trovò amici che lo invitarono a fare la partita. Dopo un' ora entrò Giovanni Cucchiaro; trovò il Mammolo Manlio e fra i due non so perchè s' accese una disputa che degenerò una rissa.

— Di là un' ora, uscii, — continua — vidi Giuseppe di Santolo che s'accapigliava con il Cucchiaro. Tutte le persone intorno ridevano, ed io pure ridendo, dissi alludendo al Di Santolo che scappava:

— La gallina va, e il gallo resta.

— Che cosa avvenne dopo?

— Il Cucchiaro mi percosse al naso, ed io, accecato dal sangue, senza sapere quello che facessi, scagliai contro al mio feritore un sasso e fuggii. I compagni mi trovarono dopo un'ora svenuto sotto un albero.

Nel domani seppi quello che avevo fatto e mi recai dai carabinieri. Questi mi rilasciarono, ed io riparai all'estero.

— Eravate ubbriaco?

— Nossignor, ero solo brillo.

— E il Cucchiaro come era?

— Non posso dire se era bevuto o no.

— Col Cucchiaro erano in buoni rapporti.

— Sissignor. Eravamo più che amici. Quando entrò in osteria, facemmo anche un brindisi.

Ciò che narrò il defunto

Si legge la deposizione del Cucchiaro Giovanni, dieci giorni prima che soccombesse. In questa dichiarazione, dopo aver narrato l' origine della baruffa, dice di essere stata colpita alla fronte con un sasso dal Mamolo, Giuseppe e all' occipite con un' altra pietra dal Del Negro.

Testi d' accusa

Maria Zuliani di 44 anni moglie del Cucchiaro. Racconta la scena, quando il marito rincasò. Le disse: Mamolo mi ha colpito alla fronte. Del Negro alla testa con sassi. Ella chiamò la levatrice, lo lavarono dal sangue e lo posero a letto.

Pres. Sapete se vostro marito, quando era caduto in un lago di sangue, fosse stato preso a pedate?

Test. Mio marito non mi disse nulla di questo.

Pres. Chi ve lo disse allora?

Test. Me lo raccontò Carlo Buzzi, che un certo *Bulo* prese a calci mio marito e lo frugò anche in tasca.

Avv. Vostro marito cosa diceva delle ferite?

Test. Diceva che i colpi alla fronte gli aveva ricevuti dal Mamolo con un pugnale, quelli di dietro all' occipide, dal del Negro, con una pietra.

Poligono di Godia. — A norma del pubblico e specialmente delle frazioni interessate, il Comune di Udine si fa dovere di avvertire che il giorno 28 corr. mese e in tutti i giovedì del mese di dicembre p. v. dalle ore 11 alle 15.30 avrà luogo il tiro al Poligono di Godia da parte delle truppe del 2.o regg. Fanteria.

Ricordare beneficando. — Nel X.o anniversario dalla morte del loro amatissimo Padre il senatore G. L. Pecile i coniugi Camilla e Domenico Pecile come è loro gentile e pietosa consuetudine vollero onorare il ricordo del caro Estinto con l' offerta di lire cento alla «Scuola e famiglia».

La fiorente Istituzione cittadina che ognor più si afferma nella simpatia della cittadinanza ringrazia pel dono i suoi generosi costanti benefattori.

Mercato di Santa Caterina.

(II.a giornata)

Vacche 34, vendute 6 da L. 310 a Lire 540.

Vitelli 7. — Venduti 4 da Lire 32 a Lire 232.

Cavalli 68, — venduti 6 da Lire 98 a L. 340.

Smarrimento, da domenica fu smarrito un cucciolo da caccia di circa cinque mesi, di pelo bianco macchiettato Cannella, che risponde al nome di Dick di proprietà del sig. Pagura Giovanni di Mortegliano. Mancia competente a chi lo restituirà.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.10
Londra (sterline)	25.51
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.78

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie Gobbato Vittoria, i figli Umberto e Giuseppe - G. B.; la nuora Angelica Comini, i nipotini Angelino e Vittorina con l'animo straziato annunciano la perdita del loro amatissimo

Conte Antonio Valentinis

avvenuta oggi alle ore 3.

La tumulazione della salma seguirà il giorno 27 alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale e per ringraziare tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

Latisana 26 novembre 1912.

Industriale Friulano

trentasettenne, simpatico, onesto, laborioso, sano, affettuoso, cerca scopo matrimonio immediato, conoscenza signorina o vedova senza figli, anche più vecchia, con dote adeguata inprendimento industria. Scrivere « Ossigeno » fermo posta Udine, unendo fotografia restituibile. Ritirasi corrispondenza a tutto 10 dicembre.

Società Anonima

Per la lavorazione del legno.

Pordenone

Capitale L. 160.000: interamente versato

Avviso di convocazione

di Assemblea straordinaria.

I signori azionisti della Società Anonima per la lavorazione del Legno in Pordenone sono avvertiti che **contrariamente agli inviti già pubblicati,** in seguito a delibera del consiglio d' amministrazione l' assemblea generale straordinaria viene convocata pel giorno

15 Dicembre 1912

in un locale gentilmente concesso dalla Banca di Pordenone, alle ore 10 antimeridiane con seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni del Consiglio in merito al bilancio.

2.o Proposta di porre in liquidazione la Società e nomina eventuale dei liquidatori.

Per intervenire all' assemblea, i signori azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 7 dicembre 1912 presso la Cassa della Sede sociale e presso la Banca di Pordenone. Non potendo aver luogo l' assemblea in prima convocazione, la seconda avrà luogo il giorno 22 Dicembre 19 2 alle ore 10 nello stesso locale.

Saranno all' uopo validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice inscrizione scritta in calce del biglietto d' ammissione.

Pordenone, 23 novembre 1912.

p. Il Consiglio d' Amministrazione.

Ernesto Galvani presidente

Ringraziamento

Chiarissimo Prof. Dott.

Ettore Chiaruttini

Udine

Colpito da grave malattia, trasportato nell'Ospitale Civile di Udine, dopo brevi giorni di degenza, mercè le sapienti e premurose sue cure, oggi che guarito sono ritornato in seno alla famiglia, non posso fare a meno, di esternarle i miei più sentiti ringraziamenti, e imperitura riconoscenza. Con stima

Dev.mo

Giovanni Rumignani

Fagagna, 26 novembre 1912.

APPENDICE 22

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA „

— Questo nome non me lo ramento...

— Non sarebbe forse un nome polacco?

— Può darsi... lo sai tu?..

— No. Solamente ho letto nei giornali che una quindicina di giorni fa, è scappata dall'ospizio della «Charitè» una pazza la quale ha un nome curioso, un nome straniero. Ora, da quanto mi hai detto...

— Che cosa dici? E' scappata?.. E non l'hanno ancora ripresa?

— Ch'io sappia, no.

— Gli è che, a sentire quel che diceva il cocchiere, colei era un demonio di donna.. Mi stupisce che non sia scappata prima...

— Fatto sta che pare sia riuscita a scappare solo adesso.

— Ebbene, non vorrei trovarmi nei panni d'Ottavio De Chesnay... Non c'è da far meraviglia se colei gli fa qualche brutto tiro.. Deve essere furibonda contro di lui.. E sua figlia?.. Se riesce a scovarla?.. Ah! ah! ci sarà da divertirsi!

Quella risata villana irritò Leone, il quale invece non pensava che alle angustie, in cui potrebbe venir a trovarsi Giannina in seguito a quella fuga.

Dopo essersi esilarato a quell'idea, Gimel ripigliò tranquillamente:

— Eccoti adunque ampiamente informato sulla tua pretesa signorina De Chesnay. Vedi da ciò che la sua condizione sociale non è di quelle, che cerchino pretendenti nella casta del signor De Chesnay o dei suoi amici.

— Sarebbe un incoraggiamento, che vuoi darmi? — chiese il giovane.

— Ragazzo mio, hai già dimenticato quello che ti ho detto pochi momenti fa?.. Debbo forse ripeterlo un'altra volta?.. Mi pare che tu sia oramai in età da sapere quel che ti convenga fare... Orsù, non voglio più discorrere di questa tua sciocchezza giovanile... Aspetterò...

Poi, dopo aver emesso un sospiro, che sembrò un grugnito, aggiunse:

— Fai colazione con me, Leone?

— No: bisogna che mi trovi allo studio prima di mezzogiorno. Riprenderò la diligenza, che arriva a Cosne alle undici.

— Fai male, fai male. Ho lì un bel lepre che ho coltò ieri l'altro nei boschi di Malicorne... T'offro una colazione superba!

— Per me fa lo stesso.

— Come vuoi, mio caro... Ah! già... a questo momento tu non vivi che d'amore... Ma ti passerà... Allora, poichè non vuoi prendere nulla...

— No, nulla...

— Ebbene, bisogna che ti metta in cammino... Sono ormai le nove e mezza e la diligenza non tarderà molto a passare. T'accompagno fin là.

E con un fischio, chiamato il cane, gettatosi il fucile ad armacollo, barricata la porta, il bracconiere si cacciò per uno stretto sentiero, seguito dal commesso del notaio, che camminava a testa bassa.

II.

Sono dunque già passati quindici anni dalla sciagurata guerra franco-tedesca.

Sono dunque quindici anni, che separano la prima parte di questo racconto dalla scena che abbiamo testè raccontata.

Durante questo lasso di tempo, la vita è trascorsa quasi monotona, senza alcun avvenimento straordinario per coloro, intorno ai quali c'intratteniamo.

Ilda Sadoschi, sempre pazza e rinchiusa nell'ospizio della «Charitè», non aveva più fatto parlare di sè da quella sera memorabile, in cui aveva cagionata una così terribile commozione.

Il signor De Chesnay, d'altronde aveva continuato a vegliare senza rancore su di lei, colla più lodevole sollecitudine.

Geraldo, trattenuto tutto l'anno a Parigi, prima pei suoi studi classici, poi pel suo corso di diritto, non era ricomparso spesso a Malicorne, dopo quell'epoca; non ci veniva che alle vacanze.

In quanto a Gianina, invece di tornare al castello di Malicorne dopo dissipato l'uragano, era rimasta con la signora Maupas, e con la direzione di questa brava dama, era diventata una donzella compita sotto tutti i rapporti.

Il signor de Chesnay, rimasto solo nel suo vecchio castello, aveva avuto duri momenti da traversare, nonostante tutta l'attività che poneva nell'occuparsi della coltura delle sue terre.

Quella solitudine era certamente assai penosa; ma la sua esistenza non era forse stata una serie di continui sacrifici?... Quell'uomo viveva tutta l'annata aspettando le vacanze che gli permettevano di riunire attorno a sè la sua famiglia.

Poi, di mano in mano che i due ragazzi crescevano, l'avvenire gli lasciava intravvedere un'altra consolazione. A poco a poco, la sua speranza s'andava rafforzando; e, prendendo il suo desiderio per la realtà, arrivava al punto di vedere Giannina e Geraldo, così ben fatti l'una per l'altro, uniti in una felicità comune; marito e moglie.

Alla fine del luglio del 1885 la signora Maupas e Giannina, secondo il consueto, vennero a soggiornare alla Jarrie.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.1 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A 17.28. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 . M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.58 — D. 11 — O. 12.40 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.3 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 5.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Cosagliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.33 — 12.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.45 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 16.7 — 19.30. — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.2) 9.33 — 13.31 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —